

IL PIÙ BEL NOME

Componimento da Camera di ANTONIO CALDARA

Libretto di PIETRO PARIATI

English translation by THOMAS GRIFFIN

[1. Coro di Seguaci della Bellezza]

Soprani, Contralti, Tenori

Correte amori
ardete o cori
a queste spiagge amene,
cortese oggi sen viene,
la Dea della beltà.

E chi non sente
il foco ardente
di que' beati rai,
o non amò giammai
o amar mai non saprà.

Run ye cupids
with ardent hearts,
courteously to these pleasant shores
the Goddess of beauty,
comes today.

And he who does not feel
the burning fire
of these blessed rays
has neither ever loved
nor ever will.

[2. Recitativo]

Venere

A voi, spiagge felici, ove respira
l'aura sempre serena, e sempre pura;
spiagge felici a voi,
cui non tolle aspro nembo, o crudo verno
il verde eterno, e l'ombra amene e belle,
oggi la Dea di Gnido
riede per suo riposo,
e cerca la sua pace in questo lido.
E voi alme beate,
che fedeli al mio nume, un tempo ardeste,
se fu dolce, e gradita
la fiamma, che m'accese, o se vi resta
della fiamma gentil qualche scintilla,
fate che a voi negl'occhi
legga la Dea d'amor del cor gl'incendi;
fate, ch'io qui ravissi
come ancor vi diletta, ancor vi piace
quella che vi annodò fatal catena.
Dittemi: ed un sospiro a me favelli,
come ancor vi contenta, ancor vi appaga
il languir, il penar, l'ardor, la piaga.

To you, happy shores, where the breeze,
ever serene and ever pure, whispers,
blessed shores, to you
whose eternal verdure and pleasant fair shade
is never disturbed by harsh clouds or cruel winter,
today the Goddess of Gnido
returns to rest
and seeks peace on this strand.
And you, O blessed souls,
who stay true to my divinity, who once burned
as if it were sweet and welcome
with the flame that I inspire, if there remains
any spark of that gentle fire in you,
then let the Goddess of love read
in your eyes that which burns in your hearts;
show me here how
delightful, even pleasing, that fatal chain
is with which I bound you.
Tell me, and with a sigh recount to me
how you still find contentment, even satisfaction,
in that langour, suffering, ardour and pain.

[3. Aria]

S'egl'è ver che amasti un dì,
cori amanti, io lo saprò,
se vedrò ancor amate.
E dirò che fu immortal

If it is true, loving hearts,
that once you loved, I shall know it
if I see you still in love.
And I shall say that the arrow

quello stral che vi ferì,
se la piaga ancor serbate.

that wounded you was immortal
if its pain is still felt.

[4. **Recitativo**]

Paride

Io per tutti, cui serpe ancor nel seno
la dolcissima vampa
che uscì da' tuoi bei rai, Diva rispondo.
Paride io sono . . .

Goddess, I answer for all, for my breast
still blazes with the most sweet flame
that issued from your fair eyes.
I am Paris . . .

Venere

Io ti ravviso. Ancora
miro nel tuo pallore e sul tuo ciglio
un'alta speme, ed un desir costante.
E quell'amore al di cui pièè t'assiedi
mi sa ben dir che ancor ti veggo amante.

I recognize you. I still
see in your pallor and gaze
high hopes and an abiding desire.
And that Cupid at whose feet you sit can
surely tell me that I still see in you a lover.

Paride

E amante mi vedrai in fin che stringa
quella face amorosa il mio Cupido.
Laccio, ch'egli già strinse
tempo non scioglie, o con la face oscura
morte non tronca. Una fedel costanza
con la salma mortal, non lascia il peso
de la catena, ove ristretta è l'alma.
Beltà, che piacque un giorno
porta i trionfi suoi di là dal rogo.
Fra le ceneri ancora
risplender tutto il foco mio discerno.
Credilo eccelsa Diva,
chi ben arde un sol giorno, arde in eterno.

And love shall you see in me for as long
as Cupid shall clasp the torch of love.
Time shall not loose, nor Death, with its grim scythe,
sever the knot that once he tied in me.
Not even after the body is dead
does faithful devotion, cast off the weight
of that chain, by which the heart is bound.
Beauty, which once delighted,
bears its triumphs beyond the funeral pyre.
Among the ashes still
I perceive my fire whole and burning bright.
Believe it, excellent Goddess,
he who burns truly for a single day, burns forever.

Paride

[5. **Aria**]

Chi ben ama un solo istante
sempre amante
sempre fido si vedrà.
In un core
questa è gloria de l'amore
questo è'l bel de la beltà.

He who loves well for a single moment
will show himself to be
ever loving, ever faithful.
That, in a heart,
is the glory of love,
that is the beauty of loveliness.

[6. **Recitativo**]

Ercole

Gloria vana e fugace
ove figlio d'onore è il pentimento,
infamia è 'l non pentirsi. Ercole anch'esso
arse un tempo d'amore.

Vain and fleeting glory
where regret is the offspring of honor,
it is infamy not to repent. Yet even Hercules
once burned with love.

Venere

E più non ardi?

And you are no longer aflame?

Ercole

Uscì dai dolci guardi
di Deianira un lampo,
che al cor mi giunse.

Venere

E più nol senti al core?

Ercole

No. La ragion con la sua luce a l'ora
l'alma disingannò con quel ch'io vidi:
balenar sul mio ciglio amico raggio,
vidi il mio rischio, e allor vide la terra
fuggir da me vinto e neglietto amore,
e spenta in questo core
quella che l'accendea fiamma vorace
lasciar gli strali, e abbandonar la face.

[7. Aria]

Spezzar quella catena
ch'è pena de' pensier
è pur il bel piacer
di un nobile core.
Uscir ma senza danno
d'affano e servitù,
è un far che sia virtù
lo stesso errore.

[8. Recitativo]

Paride

Perdona, o non amasti,
o non fu amor quel che ti accese il seno.

Venere

Fu passaglier baleno,
che in te sveglia il desire.
Stringe due faci amor. L'una dagl'astri
prende il foco divin ch'in lor scintilla.

Paride

E con esse ne l'alma (io lo provai),
sveglia un eterno ardor, che le innamora.

Venere

L'altra, fiamme incostanti,
tolte da un vil vapor, che sorge al cielo,
sparge ne' cori, e in essi
si accende per momenti un debil foco,
che vanta eterno ardor, ma dura poco.

From Dejanira's gentle gaze
there came a flash
that struck me to the heart.

And you no longer feel it in your heart?

No. The light of reason then
undeceived my soul with what I saw:
there flashed upon my brow a friendly light,
I saw my peril; and then the earth saw
love take flight, vanquished and rejected by me,
and having been extinguished in this heart,
the consuming flame that was burning it
forsook its arrows, and cast aside its torch.

To break that chain
which is an affliction of the mind,
is indeed the fair pleasure
of a noble heart.
To emerge unscathed
from vexation and servitude,
is to turn the very same error
into a virtue.

Forgive me, but either you were not in love
or it was not love that burned in your breast.

It was a passing flash
that awakened desire in you.
Cupid holds two torches; the one takes from the stars
the divine fire that shines therein.

And with that fire in the soul (I speak
from experience),
an eternal passion awakens that causes it
to be enamored.

The other, an inconstant flame,
taken from a foul vapor emanating from the skies,
permeates hearts, and within them
kindles briefly a feeble fire
that boasts of being an eternal passion,

Paride

Ma quale, osserva, o Dea, ver noi discende
lucida nube, e bella?

Ercole

A la luce di quella
ch'è mia gioia, mia speme, e mio contento
di virtude, e di gloria arder mi sento.

[9. Coro di Seguaci della Virtù]*Soprani, Contralti, Tenori*

Qui dove ha lieta
l'onor la reggia,
virtù festeggia,
virtù si adora.

[10. Aria]*Guinone*

Cari Elisi, stanze amate,
che formate il mio riposo,
degl'eroi che stanno in voi,
questo cor già s'innamora.

*Si replica il Coro al Segno
poi segue la 2^a parte*

E quel lume dolce ameno,
che sereno in voi risplende,
già mi rende la mia pace,
e mi piace, e mi ristora.

*Al Coro al Segno***[11. Recitativo]**

Spiriti beati e chiari,
che per le vie d'una virtù sublime,
giungere all'erte cime
della gloria immortal, qui rimirate
Giuno, la dea maggior ch'abbian le sfere.
In me ben ravvisate i vostri pregi,
sì come i fasti miei veggio ne' vostri.
Pari è la nostra gioia, invitti eroi:
in me grandi voi siete, io grande in voi.

Venere

Giuno, qui tenti invano
da seddur chi mi è fido, in Citerea
sempre avra la rival. Gran parte, e forse
la maggior, di coteste alme felici,

but is short-lived.

But oh Goddess, behold,
what is this bright and lovely cloud
which descends toward us?

In its light,
which is my joy, my hope, and my delight!
I feel myself burning with virtue and glory.

Here where honor
has its happy throne,
virtue rejoices,
virtue is worshipped.

Dear Elysian Fields, beloved abodes,
that furnish my repose,
already this heart of mine is enamoured
of the heroes that dwell in you.

And this soft and pleasant light,
which calmly shines within you,
already yields me peace
and pleases and restores me.

Blessed spirits and renowned,
that by the paths of lofty virtue
attained the soaring peaks
of immortal glory, behold here once more
Juno, the greatest goddess of the spheres.
In me you recognize your own fine qualities
as I see mine in yours.
Equal is our joy, unconquered heroes:
in me you are great, I am great in you.

Juno, you who sought in vain
to seduce he who is faithful to me,
in Cytherea you shall always find a rival.
Many, perhaps most, of these happy souls

per suo nume ha il mio nome.

Paride

Io me ne vanto.
 Alla diva gentil deggio il mio voto.
 È quella che tu vedi,
 folta schiera di amanti
 scherzar colà tra verdi erbette e fiori,
 di Venere seguace.

Venere

Or vedi, vedi
 che ne gl'Elisi ancora
 regna d'amor la madre, e nel mio volto
 s'ama il piacere, e la beltà si adora.

[12. Aria]

Dati pace, e credi a me,
 fa in un volto la beltà,
 ciò che fa nel cielo il sole.
 Solo un astro in ciel non v'è
 che dal sol non abbia il foco,
 e un bel volto a poco a poco,
 ogni core accende suole.

[13. Recitativo]

Ercole

È una lusinga vil di cieco amante
 il dir che pari al sole
 la bellezza risplenda.

Giunone

Ed è un orgoglio
 della bellezza, o lusingata, o folle,
 del sol, che ha eterni rai,
 voler la gloria, ed usurpar il nome.

Ercole

La virtude è quel sole al di cui raggio,
 si dileguano tutte
 l'ombre de' vani ed ingannati affetti.

Giunone

È quel sol la virtute,
 cui teneraria nube
 cuopre ben, sì, ma non mai toglie il lume
 onde lieta è la terra, e chiaro è 'l cielo.

Venere

D'invidia, e non di zelo
 son le tue voci: è gelosia di gloria,

take my name for their divinity.

Of that I can boast.
 To the noble goddess I give my vote.
 And those you see here, this throng of lovers,
 who sport with her among
 the tender green grasses and flowers,
 are the followers of Venus.

But see, see
 that in Elysium Cupid's mother
 still reigns, and upon my countenance
 pleasure is loved, and beauty adored.

Be content, and believe me,
 beauty in a face
 is like the sun in the sky.
 There is no star in the sky
 that does not get its fire from the sun,
 and so little by little a fair countenance
 is wont to set all hearts afire.

It is the abject flattery of a blind lover
 to say that beauty
 shines forth like the sun.

And it is arrogance
 on the part of beauty, whether by flattery or folly,
 to desire the glory of the sun,
 with its eternal rays, and to usurp its name.

The sun's rays have the power
 to disperse all the shadows
 of vain and deceptive affections.

The sun may well be covered
 by dark clouds,
 but the power of its light is never extinguished;
 thus the earth is happy and the sky clear.

Your words are prompted by jealousy
 and not by ardor: it is envy of glory

che parla sul tuo labro.

Paride

Ancor ti rode
 accerbamente il core
 del mio giudizio il voto,
 ma del voto, che diedi, io non mi pento.
 Fra bellezza e virtute,
 fra l'amante e l'eroe
 giuro che è glorioso
 più d'un'alma sublime un bel semblante,
 e maggior d'ogni grande è un vero amante.

[14. Aria]

Guarda la palma,
 e poi la rosa,
 sparge l'alba rugiadosa,
 le sue stille solo a questa,
 perché quella è assai men bella.
 E nel vederla
 sì dolce e grata,
 solo a questa innamorata,
 corre l'ape e in sen mi resta,
 perché bella è più di quella.

[15. Recitativo]

Giunone

Or vedi quanto vile
 è la tua cecità: quella che credi
 lode della bellezza,
 è sua ingiuria mortale. Poiché simile
 tu la vanti alla rosa:
 perché non dici ancora,
 che al par di questa, essa è caduca e frale.

Venere

Sia caduca, sia frale, in altro volto
 se manca in un beltà si trova, e piace.

Ercole

Ah, Paride! Se in quella
 beltà, che tanto esalti,
 vedi doni del ciel, come in quel fiore
 de l'aurora il favore, perché non sai,
 che tanto in un bel volto
 dura il pregio di bello,
 quanto in un vago fior di vago il nome?

Paride

Duri poco, se vuole: altro semblante
 di quel che già mancò, ripara i danni,

that speaks through your lips.

The decision
 of my judgement still gnaws
 bitterly at your heart,
 but I do not regret the choice I made.
 Between beauty and virtue,
 between lover and hero,
 I swear that more glorious
 than a sublime soul is a fair appearance,
 and greater than any great man is a true lover.

Behold the palm,
 and then the rose,
 Rosy dawn scatters its drops
 only upon the one
 because the other is much less fair.
 And seeing it thus,
 so sweet and kind,
 the loving bee flies to the rose
 alone, and dwells there in my breast,
 because it is more beautiful than the other.

Now see how base is
 your blindness: that which you think
 to be praise of beauty
 is its deadly injury. And since
 you compare it to the rose:
 why not add that like the rose
 beauty perishes, and is frail.

If it perish, or is frail, in another beauty's face
 it is found, and gives pleasure.

Ah, Paris! If in the beauty
 that you praise so highly,
 you see the gifts of heaven, as in this flower,
 the favor of dawn, why do you not know
 that a fair face
 keeps its prized beauty
 only as long as a flower keeps its fair name?

Let it be short-lived, if it will, another face
 than that which lacks beauty will repair the damage,

sì come in altro fiore,
rinasce la beltà di quel che morì.

Giunone

Meglio Paride intendi,
de la bellezza il prezzo e' l merto. In Ida
tu vaneggiar potesti,
ma negl'Elisi il vaneggiar è colpa.
Par bella la beltà, ma in faccia a quella,
sol la virtute è bella.

[16. Aria]

Quando si mira
volar nel suolo,
tal un si crede
che sia una stella
la luccioletta.
Ma se poi gira
le luci al Polo,
all'or si avvede
che splende in quella
un basso ardore
che inganna il core
e' l guardo alletta.

[17. Recitativo]

Venere

Or tu che a me contrasti, a me palesa
de la virtù i seguaci.

Giunone

Mi vale solo Alcide,
quanti campioni ha la bellezza. Ei dica
ciò, che virtù gli diede.

Venere

Quand'anch'ei fosse solo,
Paride è gloria mia. Su, qui racconta
de la beltà le pompe.

Paride

VeZZi, sospiri, affetti ...

Ercole

Rischi, stenti e fatiche ...

Paride

Dolcissime agonie, soavi ardori ...

Ercole

Cimenti sanguinosi, alte vittorie ...

just as in another flower
is reborn the beauty of the one that died.

Better, Paris, that you should understand
the price of beauty and its merit.
On Ida you may boast,
but in Elysium boasting is an offense.
However fair beauty is, in comparison to it,
only virtue is beautiful.

When you see
the tiny firefly
taking flight from the earth,
you might think
it was a little star.
But then as its light
rises into the sky,
you then see
that only a weak light
shines in it,
that deceives your heart
and beguiles your gaze.

Now, you who challenge me, show me
the followers of virtue.

To me one Alcides [Hercules] is worthy
however many champions beauty may have.
Let him say what virtue gave to him

Even if Paris were the only one,
he is my glory. Come, tell us here
of beauty's splendors.

Caresses, sighs, affections ...

Dangers, miseries and difficulties ...

Sweetest of agonies, delightful ardors ...

Bloody ordeals, great victories ...

<i>Paride</i>	
Sono gl'onori miei ...	These honors are mine ...
<i>Ercole</i>	
Son miei onori ...	These are my honors ...
<i>Paride</i>	
Sono le glorie mie ...	These glories are mine ...
<i>Ercole</i>	
Son le mie glorie ...	These are my glories ...
<i>Paride</i>	
La conquista d'un core ...	The conquest of a heart ...
<i>Ercole</i>	
I mostri debellati ...	Monsters defeated ...
<i>Paride</i>	
Elena, che invola ...	Helen, whom I stole away ...
<i>Ercole</i>	
L'Idra, che uccisi ...	The Hydra that I slew ...
<i>Paride</i>	
Tutta la Grecia offesa ...	All of Greece in uproar ...
<i>Ercole</i>	
Le fiere opprese e dome ...	Wild beasts subdued and conquered ...
<i>Ercole, Paride (a due)</i>	
Sì.	Yes.
<i>Paride</i>	
Fanno il nome mio.	Make greatness of my name.
<i>Ercole</i>	
Fanno il mio nome.	Make my name great.
<i>Venere</i>	
Questi della beltà sono i trionfi.	These are the triumphs of beauty.
<i>Giunone</i>	
Queste della virtù le mercedi.	These are the rewards of virtue.
<i>Venere</i>	
Or, Giuno, che rispondi?	Now, Juno, what is your answer?
<i>Giunone</i>	
O di spirito vile,	Or of those of mean spirit,

Venere

o di pensier superbo!

or of arrogance.

Venere, Giunone (a due)

Infelice mercè, trionfi accerbo!

Unhappy rewards, bitter triumph!

Il Fato

Dive, a le nostre gare,
oggi dal ciel discende arbitro il Fato.
Tregua agli sdegna. Armato
sia di ragion, non di furor, chi brama
un voto che decida. Entrambi apprezzo,
e son giudice uguale, a questa e a quella.
È virtù la bellezza allor ch'è saggia,
e la virtù, quando è modesta, è bella.

Goddesses, today, as arbiter of our dispute,
Fate comes down from heaven.
Enough of anger. Let the one who will have
the final word be armed with reason, not with rage.
Both of you are worthy of my esteem,
equal is my judgement, on each of you.
Beauty is virtue when it is wise,
and virtue, when modest, is fair.

[18. Aria]

La beltà ch'è troppo vana
se non perde almen profana
la sua bella maestà.
E virtù quand'è superba
le sue glorie più non serba
i suoi fasti più non ha.

Beauty that is too vain,
if it does not lose all its fair majesty,
at least profanes it.
And virtue, when it is proud,
can no longer keep its glories
and forfeits its splendor.

[19. Recitativo]*Giunone*

Io con modesto freno
reggo le mie pretese. Alcide parli.

With a modest bridle
I hold my pretensions in check. Alcide, speak.

Ercole

Io di virtù seguace, io suo campione,
e mi vanto e mi giuro.

I am a follower of virtue, I am its champion,
I am proud to be so and swear to it.

Paride

Or vanne, e privo
di quel dolce piacer, che vien dal bello,
sazziati de la gloria.

Away then, and deprived
of that sweet pleasure, which comes from beauty,
sate yourself on glory.

Fato

È questa l'alimento
de l'alme grandi.

This is the sustenance
of great souls.

Ercole

Or quale onor ti reca,
quel fonte ove ti assidi? A che ti giova
quel Cupido che onori?
E quella face accesa
dimmi, che ti rammenta?

Now this fountain where you sit,
what honors does it bring you? Of what avail,
this Cupid that you honor?
And this flaming torch, tell me,
what memories does it hold for you?

Venere

Quella fiamma gradita onde si accese

That pleasing flame, which kindled

per la bella spartana

Paride

E il dolce foco,
che in sen di lei per me svegliosi?

Giunone

O cieco!
In essa dei veder più che il tuo foco,
quel che la patria incenrò che al padre
tolse la vita e 'l regno.

Ercole

All'or che piace,
l'error non si detesta, e non si vede,
e l'istesso fallir gloria si crede.

[20. Aria]

Così fai,
semplicetta farfaletta,
e rispondi ancor così.
Perché piace a te la face
non la senti,
e innocenti chiami i rai
de l'ardor che t'invaghì.

[21. Recitativo]

Paride

Ma tu qual ti prometti
da colei, ch'è tuo nume
premio sicuro?

Ercole

Un nome eterno e grande,
che de' secoli intieri, e più lontani
sia lo stupore, e sia l'esempio.

Venere

E tale
può farlo un fido amore, una costanza
di cui parla la fama.

Paride

E tal lo spero.

Fato

Di rado amor fu degno
di quelle trombe.

Giunone

Il cielo, il mar, la terra

your passion for the fair Spartan

And the sweet fire that in her breast
you caused to stir for me?

Oh blind one!
In her you should see, not so much your own passion,
as the one who burned your country to ashes
and cost your father his life and kingdom!

When it is to one's liking, an error
is not abhorred and goes unnoticed,
and this same failure is mistaken for glory.

Thus you act,
foolish little butterfly,
and answer again this way.
Since the torch is to your liking
you do not feel it
and you call innocent the blaze
of passion that sets you aflame.

But what certain prize
are you expecting
from your goddess?

A great and everlasting name,
that for whole ages, and beyond,
will be a wonderment, and an example.

And that which
a faithful love can do, a steadfastness,
spoken of by Fame.

That is what I hope.

Seldom has love deserved
such trumpets.

The heavens, the sea, the earth

sente il tuo nome, è ver, ma tale il sente
che orror ne tragge, anzi che gioia.

Venere

In Cipro,
in Paffo, in Gnido, eterno
Paride ha il grido: a lui crescon più belle
le rose di Citerea, e quando insieme
mormoran dolcemente
coi baci lor le mie colombe, a l'ora
parlan di lui que' baci:
ed intreccian fastosi,
al suo nome gl'Amori, e strali, e faci.

[22. Aria]

Venere

Il bel nome di amante fedele
è l'onore
di quel core che sa ben amar.
Che non teme destino crudele,
e che amando la dolce catena
sempre pena per molto sperar.

[23. Recitativo]

Giunone

Misero Amor! Nome infelice! Amore,
se non è saggio Amor, non fa mai grande
quel cor dove soggiorna.

Ercole

Il fa ben tale
col suo merto virtù, questa qual raggio
di chiaro sol, ch'oltre il cristallo appare
adorna tutta l'alma
e fuor d'essa ne l'opre
tutto a voi ne ritraggo il vivo lume.

Venere

E così la beltade allor che infiamma
col suo desire un petto,
e sul ciglio e sul labro
tutto ne splende il foco.

Il Fato

Ma foco tal, che di salir non osa
a sfera più sublime;
qual bassa vampa oscura,
che serpe a l'esca intorno,
è cibo di se stessa a dove giorno.

Paride

hear your name, indeed, but feel too
that it brings horror, rather than joy.

In Cyprus,
Paphos and Gnido, immortal Paris
is renowned; for him the roses of Cythera
bloom lovelier still, and when any doves
softly bill and coo,
then those kisses
speak of him;
Cupids are proud to associate
their arrows and torches with his name.

The fair name of faithful lover
is the honor bestowed upon
the heart that knows how to love well;
And which, loving its sweet chain,
does not fear cruel fate,
striving ever forward to greater hope.

Wretched love! Unhappy name! Love,
for if Love be not wise, it shall never make
the heart greater in which it dwells.

Virtue does so with its power.
Like a bright ray of sunlight
shining through crystal,
it beautifies the soul beyond compare,
and from it I can perceive vividly
the living splendor of your acts.

And so acts beauty when it inflames
a breast with its desire,
and in eyes and on lips
gleams with all its fire.

But like fire, which dares not rise
towards a higher sphere,
this base and dim flame
crawls around the bait
and feeds on itself at daybreak.

Io so che l'ardor mio
sempre fu chiaro, ed il mio core amante
n'avvampò qual n'avvampa
quel'immortal Fenice
ai rai del puro sole.

Ercole

Sparta no'l dice.

Paride

E rimorso non sento
onde il cor si spaventi, e si confonda
del suo costante amor.

Giunone

L'Asia risponda.

[24. Aria]

Paride

Amor risponderà
che amai una beltà,
ch'ancor io l'amo.
Dirai che ancora in me
sta con amor la fè,
e che nel primo ardor,
e peno, e bramo.

[25. Recitativo]

Giunone

Odi l'audace! Or nel tuo error rimanti;
ma non faccia il tuo errore
Citerea più superba.

Venere

Né Giuno più orgogliosa
renda d'Alcide il voto. Egli si vanta
di fiere lacerate,
di vinti mostri; canti
le furie oppresse, e 'l soggiogato Averno.
E tu col suo favore in lui nodrisci
la vanità de l'erte glorie.

Giunone

Ad'esso
quando il credea de la virtù nemico,
nemica mi vantai. Ma poichè il vidi
sul doppio calle incerto
scegliere quel de la gloria
nè pur tentar quel del piacere, a l'ora
rinforzai col mio braccio,
l'ardor del suo bel corso,

I know that my ardor
was always pure and that my loving heart
only set ablaze what the immortal Phoenix
sets ablaze in the rays
of the purest sun.

Sparta does not say so.

And I feel none of that remorse
whereby the heart is possessed with fear,
and is disturbed by its constant love.

Let Asia answer.

Love will answer
that I loved beauty,
that I love her still.
You will say that still in me
Love dwells with faith,
and in that first fire
I both suffer and desire.

Listen to this audacity! You remain mistaken;
but let not your error
make Venus prouder.

Nor should Alcide's vote
make Juno more haughty. He boasts
of wild beasts torn apart,
of vanquished monsters; he sings
of furies overcome, Avernus subjugated.
And you with your favors nourished in him
the vanity of the highest glory.

When I believed he was
the enemy of virtue,
I said he was my enemy. But when I saw him,
faced with two paths
choose that of virtue,
not tempted by that of pleasure,
then with my arm I strengthened
the ardor of his fair quest,

e da quel dì sinora,
in ogni suo tenzone,
io suo nume mi dissi, ei mio Campione.

[26. Aria]

Quella Liria innamorata,
che fedel col sol si aggira,
è del sole il caro fiore.
E la fè che in lei si mira
pura sempre e sempre grata
per amor le rende amore.

[27. Recitativo]

Il Fato

Dive, le gare intesi,
ma pria ch'io lei decida,
dimmi, Giuno, onde avvien, che qui raminga
al ciel t'involi, e a' numi
ov'è la gloria tua, la tua grandezza?

Giunone

Deh! non sanar la piaga,
che più accerba si rende. Io negl'Elisi
cerco riparo a' danni miei. Nel cielo
par ch'ogni astro rubello
arda per me d'infesta vampa. Il suolo
me quasi oblia, me più non cole, ed io
piango i miei fasti, o disprezzati, o almeno
mal graditi, e mal noti,
e senz'are mi veggo, e senza voti.

Il Fato

Or senti, e dati pace altra più grande
e più sublime Diva,
a te l'onor de le tue lodi invola.
Per essa ossequiose ardon le stelle.
Ardon di puro amor per essa i numi.
E con novello essempro
al gran nome di questa ogn'alma è un ara
e tutto il mondo a la sua gloria è un tempio.

[28. Aria]

Per lei tranquillo è il mar, sereno il cielo.
Per lei fiorito è il suol, ridente è 'l giorno.
Per lei ragiona il rio, parla ogni stelo,
e canta i figli suoi l'aura d'intorno.

[29. Recitativo]

Giunone

Diva di me più grande?

and since that day,
in all his strife,
I said I was his goddess, he my champion.

Loving Clytia,
who faithful to the sun does turn,
is the sun's beloved flower.
And the faith you see in her,
ever pure and ever grateful
answers love with love.

Goddesses, I have heard your contest,
but before I decide,
tell me, Juno, how is it that you are roaming here,
stealing away from heaven and the gods,
where is your glory, your greatness?

Ah! do not heal the wound
that it become more painful. In Elysium
I seek shelter from my ills. In heaven
every rebellious star seems
to burn against me with a dismal flame. Earth
almost forgets me, no longer worships me, and I
mourn for my feasts, disdained or, at least,
ill received, and unknown, and I
find myself without altars, without prayers.

Now listen, and draw comfort, another goddess,
greater and more sublime,
steals the honor of your praises.
For her the stars burn in respect.
For her the gods burn with pure love.
And by her new example
each soul is an altar to her great name
and the whole world a temple to her glory.

For her the sea is calm, the sky is clear.
For her the earth is flowered, and fair the day.
For her the brook babbles, every growing stem speaks,
and round about her the gentle breeze sings.

A goddess greater than me?

Il Fato

Quanto maggior d'ogn'astro,
Febo lassù risplende!

Greater than Phoebus, who on high
shines brighter than every star!

Giunone

Di Giuno più sublime?

Higher than Juno?

Il Fato

Quanto più di que'mirti e di que'lauri
il platano frondeggia.

Higher than the foliage of the plane tree,
which surpasses these myrtles and laurels.

Giunone

Ma qual sia? Ove regna? Ov'ha la reggia?

But who is she? Where does she reign?

Where is her palace?

Ha virtù, maestà, gloria e fortuna?

Does she have virtue, majesty, glory and fortune?

Il Fato

Tutto quel, che di eccelso
vanta può il cielo in te, in sè rinchiude:
gloria, onor, maestà, sorte e virtude.

All the highest things in you, which heaven
can be proud of, are gathered in her:
glory, honor, majesty, fortune and virtue.

Giunone

(Confusa è la rivale,
e la sua gelosia fa il mio piacere.)

(My rival is confused,
and her jealousy delights me.)

Paride

Or vada la superba. Or col suo merto
di gareggiar pretende.

Now see her arrogance. Now with her merits
she seeks to spread discord.

Ercole

Ma dì: possiede il cielo
o pur gode la terra, un tanto bene?

But tell me: does heaven possess
or earth enjoy so great a good?

Il Fato

Lo gode il suol per sua ventura. Il suolo
che ommai per lei maggior del ciel si crede.

By good fortune the earth enjoys it. By her presence
the earth now believes itself greater than heaven.

Ercole

De la dea, che ci narri,
palesa il nome, ond'io l'adori, e sia
la mia gioia, il mio amor, la gloria mia.

Reveal the name of the goddess of whom you speak
so I can adore her and she may become
my joy, my love, my glory.

[30. Aria]

Dimmi dov'è quel nume
ch'è del mio sen la speme,
ch'è del mio cor l'amor?
Dimmi dov'è quel bene,
ch'è de' miei passi i lume,
del mio desir l'onor?

Tell me where is this deity
who is the hope withing my breast,
who is the love of my heart?
Tell me where is this blessing,
which is the light of my steps
and the honor of my desire?

[31. Recitativo]

Il saprai per tua gloria.

You shall know of it for your glory.

Or risponda Ciprigna: a che qui vieni?

Paride

A bear col suo guardo i sacri onori
del bel soggiorno.

Venere

¿ Ah, non si asconda il vero,
benché sia mio tormento. In queste amene
solitudini sacre, io cerco o nume,
l'onor che fra mortali a me si nega.
Colà negletta e vile,
sembra la mia beltà. M'abbandonaro
le grazie ancelle e gl'innocenti amori,
e si mostran ribelli
a' vezzi miei, col non gradirli i cori.

Il Fato

Questa, che toglie a Giugno
il suo fasto maggior, questa al tuo bello
contende i vantì suoi. D'intorno ad essa
scherzan più saggi i pargoletti amori,
e più liete le grazie, e più modeste
portan da que' begl'occhi in ogni core,
un puro ardor, perch'è celeste ardore.

Venere

A me contende i vantì?

Il Fato

Li contende e li vince. È troppo bella
quella divina luce,
che nel volto e nel cor splende di lei.

Venere

Povera mia beltà, tal più non sei!

[32. Aria]

Più non sono la più bella,
e più non son quella
ch'ha su l'alme il regno e 'l trono.
Sì, con lei restate amori,
sì, per lei ardate o cori,
la più bella io più non sono.

[33. Recitativo]

Il Fato

Tu, Giuno, in Citerea,
più non hai la rival. Tu più non l'hai
in Giunone, o Ciprigna. Il più bel nome
di entrambe occupa il posto, e gode i fregi.
A quel viso, a quell'alma

But Venus, answer: what do you seek here?

To bless with her countenance the sacred honor
of this fair abode.

Ah, let not the truth be hidden,
even though it is torment to me. In these delightful,
hallowed and solitary spots, I seek, oh deity,
the honor that among mortals is refused me.
There below my beauty seems to be
neglected and base. All have forsaken me,
the Graces and the innocent cupids,
and show themselves rebellious to my wantonness,
their hearts no longer fancy such things.

It is she who steals from Juno
her greatest pride, she who matches
her charms against your beauty. Around her
play wiser little cupids, and Graces more joyful,
and, more modest, they bear
from her lovely eyes into each heart
a pure, because heavenly, ardor.

To me she matches her charms?

Matches, and surpasses them. The divine light,
which shines upon her countenance
and in her heart, is too fair.

My poor beauty, such you are no more!

I am no longer the fairest,
and no longer am I she
who reigns over their souls and throne.
Yes, cupids, stay with her,
yes, hearts, burn for her,
no longer am I the most beautiful.

You, Juno, no longer have in Venus a rival.
You Venus, no longer have one in Juno.
She of fairest name has taken both your places
and enjoy that fame.
To this countenance, to this soul

di virtù, di beltà desti la palma.

Giunone

Palesa almen qual ella sia.

Venere

Mi narra
il bel nome immortal, che vince il mio.

Ercole, Paride (a due)

Di cui l'onore, e cui l'amor degg'io.

Il Fato

Udite, e se a l'udirlo
più liete, più beate, e più serene
queste spiagge vedrete
dite: così le fa, così le adorna
il nome di colei, che adorna il mondo.
Udite, e sia decisa
la nostra antica gara:
essa è la bella, essa è la grande ELISA!

Venere

Quali prodigi!

Il Fato

Or se cotanto puote
di ELISA, il solo nome,
che fia dov'ella volgi e 'l passo e 'l guardo!

Paride

Perdona, o Citerea. Tal nome onoro,
e se ELISA è più bella, ELISA adoro.

[34. Aria]

Quel pastorello
vide un ruscello,
e di quell'onde
tranquille e chiare
s'innamorò.

Ma poi del mare
giunto alle sponde,
lasciando il rio
cangiò desio,
amor cangiò.

[35. Recitativo]

Giunone

Se tanto è gloriosa
la mia degna rivale, ad essa io cedo
le mie pretese.

you have given the palm of virtue and of beauty.

At least make known who she is.

Tell me
the fair immortal name that surpasses mine.

To whom do I owe this honor and love.

Listen, and if in listening you see
these shores more joyful, happier
and more peaceful, say:
'Tis the name of she who graces the world
that makes them thus, and thus enhances them.
Listen, and let our
ancient quarrel be settled:
she is the fair, she is the great ELISA!

What marvels are these!

Now if ELISA'S name alone
has such power, what might the steps
where she treads and her gaze do!

Forgive me, oh Venus. Such a name I honor,
and if ELISA is more fair, ELISA I adore.

This little shepherd
saw a stream,
and with its tranquil,
clear waters
fell in love.

But when leaving
the river it reached
the shores of the sea,
he changed his mind,
changed his love.

If my worthy rival
is so glorious to her
I renounce my claims.

Venere

Ad essa
consacro i vanti miei.

To her
I dedicate my praises.

Ercole

Solo di ELISA
onoro la virù. only of ELISA.

I honor the virtue

Paride

Di Elisa io solo
m'inchino a la beltà.

I bow before
ELISA's beauty only.

Il Fato

Giusti tributi.
In tanto or qui da voi
si festeggi il bel nome, e i pregi suoi!

Just tributes.
And now, let the fair name here by you
be celebrated with your praises!

[36. Quintetto]*Ercole, Giunone(a due)*

Quel core, quel viso
nel nome ha'Eliso,
e mentre l'onoro
felice mi fa.

That heart, that face
Elysium has in her name,
and when I honor her
it makes me happy.

Venere, Paride(a due)

Quel viso, quel core
m'inspira l'amore,
e mentre l'adoro
più gioia mi dà.

This countenance, this heart
inspire love in me,
and when I adore it
it gives me greater joy.

Ercole, Giunone(a due)

D'ELISA nel volto
l'onor sta raccolto,
e più bel semblante
il cielo non ha.

In ELISA's features
honor is gathered,
and heaven possesses
no finer appearance.

Venere, Paride, Il Fato(a tre)

Nel volto d'ELISA,
il mondo ravvisa
virtude regnante,
sovrana beltà.

In ELISA's features
the world recognizes
reigning virtue,
sovereign beauty.

*Venere, Giunone, Ercole, Paride,
Il Fato (a cinque)*

Quel core, quel viso
nel nome ha'Eliso ...

That heart, that face
Elysium has in her name ...

[37. Recitativo]*Il Fato*

Quella che fa gl'eroi
sovrumana virtude in lei soggiorna

Superhuman virtue,
which creates heroes, dwells in her

e seco ha per compagna
d'ogni più rara dote,
onde fregiar si puote alma sublime.

Venere

Ma qual cielo o qual terra, è si beata,
che il bel ne goda?

Il Fato

Ove fra sponde amene
ha l'Ebro coronato ondosio letto,
ELISA regna, e di più regni insieme
i vasalli rispetti ode il suo nome.

Giunone

Iberia avventurata, un sì bel pegno
egual ti rende il cielo! Or vanne altera,
e de la tua sovrana al piede, al crine,
formino i tuoi pastori,
tessan le ninfe tue nuove corone,
e voi sorgete ad intrecciarle oh Fiori.

[38. Aria]

Giunone

Quando a Lei sarà vicino
quel vezzoso gelsomino,
quel ligustro e pur quel giglio,
più candore acquisterà.
E se tocca un dì la rosa
quel tuo labro sì vermiglio,
oltre il farsi più odorosa,
più bell'ostro aver potrà.

[39. Recitativo]

Paride

Ma che veggio? Dov'è Cupido? Dove
la face che stringea,
del mio foco primier dolce ministra?

Ercole

Ove risplende il chiaro
nome di ELISA, oscura vampa è spenta.

Giunone

Né più di se fa pompa
l'amor men saggio.

Venere

Or lo vegg'io, gl'Amori,
che de la bella al piè da me fuggiro,
furo i più casti, e i più gentili. Imparo,

and the rarest gifts
that can grace a lofty soul
are her companions.

But what heaven, what earth,
is fortunate enough to enjoy such beauty?

Where between pleasant banks
the majestic Ebro winds its way,
there ELISA reigns, and hears her many subjects
pronounce her name with respect.

Fortunate Iberia! So fair a pledge
makes you heaven's equal! So go with pride
and at your sovereign's feet, upon her locks,
let your shepherds fashion,
let your nymphs weave new crowns
and you, oh Flowers, spring up to entwine them.

When it is near you
this delightful jasmin,
this privet blossom, even this lily,
will take on a greater whiteness.
And if one day the rose
should touch your ruby lips,
it will become more fragrant
and of the loveliest of reds.

But what do I see? Where is Cupid?
Where is the torch he held,
the sweet minister of my first love?

Where the dear name of ELISA shines forth
dim flames are extinguished.

And love less wise
does not show off as much.

Now I see. The cupids
that will flee from me to that beauty's feet
will be the most temperate and the most gentle.

che al grido riverito
d'una saggia beltà, che lo confonde,
se non è saggio e puro, amor si asconde.

Il Fato

Vedi quella, che al lauro,
e si stringe e s'intreccia amica palma?
Bel simbolo è quel nodo
del laccio, onde si unì CARLO ad ELISA.
CARLO è quel verde alloro,
che i suoi tronfi adorna:
quell'alloro, che accenna
un eterno, immortal, pudico amore.
ELISA è quella palma, onde la terra
avrà, così prometto,
per ristorar due mondi
di speranza fedel, frutti fecondi.

[40. Aria con trombe e istromenti]

Al grande onor di sposa,
quello di genitrice
Elisa aggiungerà.
E contenta e gloriosa,
di regnante e di felice,
più bel nome ELISA avrà.

[41. Recitativo]

Giunone

Io che dagl'astri al suolo
spargo influssi fecondi,
giuro d'ELISA al seno il dolce peso,
ch'è sua brama, e sua gloria.

Venere

Io, quale ancella,
sarò ministra al regio letto, e quindi
lieta vedrà l'Iberia,
frutti di quella chiara e bella vampa,
che di ELISA e di CARLO accese i cori,
nascere le grazie allor, nascere gl'amori.

Ercole

Or dunque oltre i confini
che al mar io posi, ed oltre
tutte de l'Oceano
le sconosciute ancor lontane sponde,
su l'ali de la gloria,
voli quel nome augusto,
che di Giuno in virtude,
di Ciprigna in bellezza, oscura i nomi.
Il voto del destin dà legge al mio.

I know that before the honored name
of a wise beauty, Cupid, if he is not wise and pure,
is put to shame, and so he hides.

Do you see this lovely palm tree,
which joins with the laurel and entwines it?
This binding knot is the fair symbol
of the union of CHARLES and ELISA.
CHARLES is that green laurel
which with his triumphs is adorned:
that laurel which awakens the flame
of an eternal, immortal, modest love.
ELISA is that palm, from which the earth
shall receive, this I promise,
fertile fruits to revive two worlds
with a faithful hope.

To the great honor of being a wife
Elisa shall join
that of motherhood.
And happy and glorious,
reigning and content,
ELISA shall have the fairest name.

I who, from the stars to the earth,
scatter fertile influences,
promise for ELISA that sweet burden at her breast
which is her desire, and her glory.

I shall be as a servant,
minister of the royal bed, and so
happy Iberia shall see
the fruit of this bright and fair flame
which burns within the hearts of ELISA and CHARLES,
born of the Graces, then of Cupids.

Now, beyond the limits
that I set upon the sea,
and further than all the unknown
and distant shores of the Ocean,
on the wings of glory
let this august name fly,
which eclipses that of Juno's virtue,
that of Venus's beauty.
The approval of Fate becomes law for mine.

Ed onoro in ELISA, e grande, e bella,
di questa il volto, ed il bel cor di quella.

And I honor ELISA, great and fair,
the face of the one, and fair heart of the other.

[42. *Aria*]

Gran bellezza io veggo in questa,
ma in ELISA
perché saggia, par più bella,
par più grande, e più m'appaga.
Gran virtude io trovo in quella,
ma in ELISA è più modesta,
e perciò mi par più vaga.

In Venus I see great beauty
but in ELISA
it seems fairer, greater
and more pleasing, because it is wise.
In Juno there I find great virtue,
but in ELISA it is more modest,
therefore it seems to me more lovely.

[43. *Recitativo*]

Venere

Tanta beltà in ELISA?

So much beauty in ELISA?

Il Fato

Tanta, che basta, oh diva,
perch'ella sia l'amor del mondo intiero.

So much, oh goddess, that it is enough
to make the whole world love her.

Ercole

Ma una beltà, che altero
serba il fasto di bella,
ma senza orgoglio; una beltà ch'è dolce,
ma senza farsi vile.

But a beauty that highmindedly
preserves its loveliness,
yet is not haughty; a gentle beauty
that does not demean itself.

Giunone

Senti, Paride, e impara
tale esser della bellezza.

Listen, Paris, and learn
what the nature of beauty is.

Venere

È in lei tanta virtù?

And in her so much virtue?

Paride

Tanta ne spande,
ch'ogn'altr'alma dispera
di farsi più immortal, d'esser più grande.

So liberal is she with her virtue
that every other soul despairs
of becoming greater or more immortal.

Venere

Ercole, ascolta, e apprendi
tale esser del virtude. Umile, intanto,
cedo ad ELISA. E al suo bel nome, il mio
s'inchina ossequioso. Il ne' suoi fregi
l'arte regolerò de' fasti miei
e 'l saggio, e 'l bello imparerò da lei.

Listen, Hercules, and learn
what the nature of virtue is.
I, too, humbly yield to ELISA. And before her
fair name, mine bows in respect. I will amend
my ceremonies to make them reflect her qualities
and I shall learn wisdom and beauty from her.

[44. *Aria*]

Te 'l confesso, o bella ELISA,
sol perché più saggia sei
sei più bella ancor di me.
No, che in me non si ravvisa

I acknowledge, fair ELISA,
that since you are wiser,
you are fairer still than I.
No, in me there is

tal beltà,
perché manca a'vanti miei
l'onestà che splende in te.

no such beauty
because in all my charms
there lacks the honesty that shines in you.

[45. **Recitativo**]

Il Fato

Dovuta lode! Ora si acresca a questa,
di sincero piacer stanza felice,
nuova felicità.

Worthy praises! And let us add
further happiness, new felicity
to this happy verse full of sincere delight.

Paride

Ne sia stromento
di ELISA il nome amato,
ch'è 'l più chiaro e 'l più bel degli altri nomi.

Let the instrument be
ELISA's beloved name,
which is dearer and fairer than all other names.

Giunone

Parla dunque di ELISA
col mormorio quel fonte,
que' fiori con l'odor, con la sua luce
sol di ELISA favelli,
quel che intorno ne cinga eterno lume.

Thus this fountain with its murmuring
speaks of ELISA
these flowers with their fragrance, their radiance,
sing only of ELISA,
a name encompassed by everlasting light.

Ercole

In ELISA il suo nume
abbian tutti gl'eroi,
o di virtude, e di beltà seguaci.

All heroes, all followers of virtue
or of beauty, have in ELISA
their deity.

Paride

Ah! Se allor che la Frigia
a la contessa antica
de le tre dive il giudice in me vide,
noto mi fosse stato un sì bel nome,
fastosa non andresti, o Citerea,
del mio favor ne l'aureo pomo. Il fallo
col pentimento emendo, o grande ELISA:
tu la più bella sei. Scusa l'errore,
e per pegno del voto,
del pomo in vece, ecco a' tuoi piedi un core.

Ah! Had I known so fair a name
in Phrygia, which saw me judge
the ancient quarrel
between the three goddesses,
you, oh Venus, would not have been
the proud winner of the golden apple.
I repent, oh great ELISA, and amend the fault.
You are the fairest. Forgive my error,
and to bind my pledge,
instead of an apple, behold at your feet a heart.

[46. **Aria**]

Nel mio cor scritto vedrai,
che il tuo volto è il più bel volto,
che il tuo nome è il più bel nome.
La virtù con i suoi rai,
e quel bel ch'è in t'è raccolto,
fan due serti a le tue chiome.

In my heart you shall see written
that your face is the fairest face,
that your name is the fairest name.
virtue with its radiance
and the beauty that is gathered in you
compose two garlands for your hair.

[47. **Recitativo**]

Il Fato

Su, risponda l'Eliso,
che nell'eccelsa donna, o dea che sia,

Come, Elysium, answer
that for the great lady, or goddess that she is,

di virtù, di bellezza,
la gran lite è decisa:
e che il nome più grande,
e che il nome più bello, è quel d'ELISA.

[48. Coro]

Chi sente di ELISA
il nome beato,
in esso ravvisa
Bellezza e Virtù.
Nome così adorato,
nome così felice,
no, che sperar non lice,
no, che giammai non fu.

the great dispute
between virtue and beauty has been settled.
And that the greatest name,
the fairest name, is that of ELISA.

Whoever hears
the blessed name of ELISA
recognizes therein
beauty and virtue.
A name so adored,
a name so happy,
one could not hope for,
no, for there never was such a one.

IL FINE